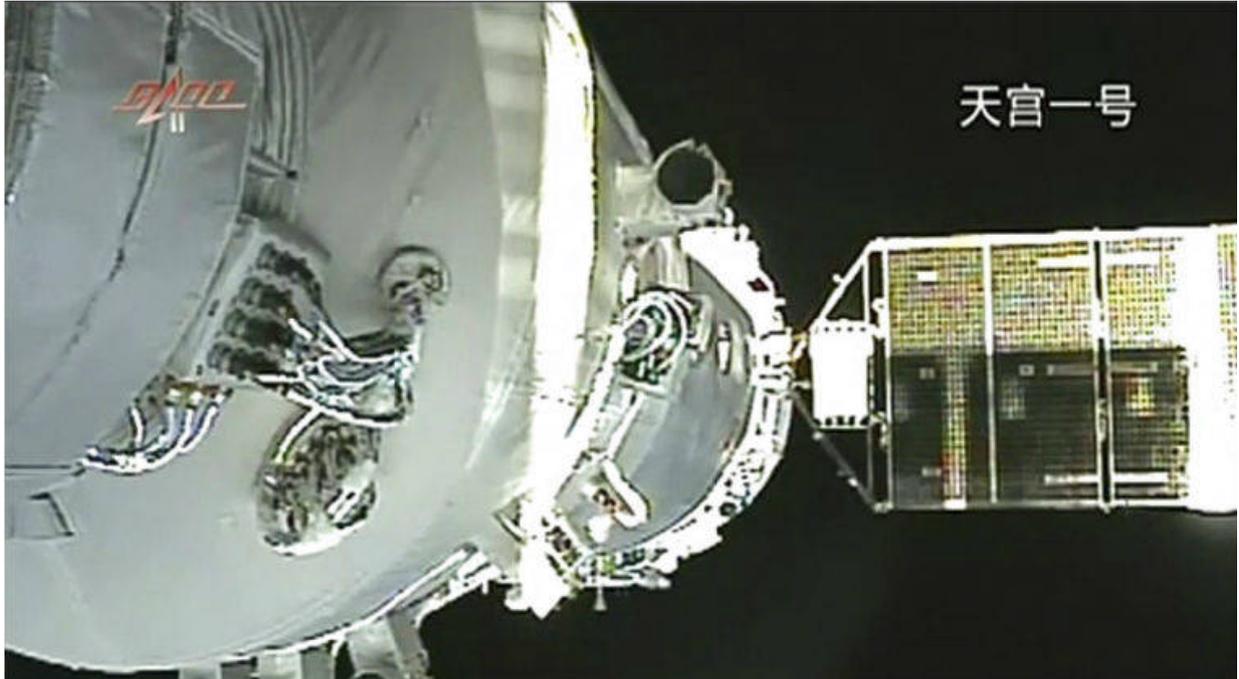


Ansia Tiangong-1, la Liguria non è al sicuro dalla caduta di frammenti della stazione spaziale cinese

di **Redazione**

31 Marzo 2018 - 10:50



Genova. Potrebbe essere il pesce d'aprile più terrificante di tutti i tempi, invece sembra proprio che la vicenda del **Tiangong-1**, la stazione spaziale cinese che potrebbe cadere (quasi) ovunque, sulla Terra, nelle ore della tarda mattina di Pasqua, sia una cosa serissima. Tanto che da ieri anche **la Protezione civile nazionale si è riunita con un tavolo tecnico permanente** e non è esclusa la convocazione di un Comitato operativo nazionale per analizzare gli scenari in tempo reale.

Tiangong significa "palazzo celeste" in cinese. E già non è molto rassicurante sapere che qualcosa che viene definita "palazzo" sta per caderci letteralmente in testa. In realtà, a precipitare, non sarà l'intera stazione - lunga circa 10 metri, grande come un piccolo autobus - ma dei **frammenti**. L'oggetto infatti dovrebbe frantumarsi a contatto con l'atmosfera.

Quando? La previsione di rientro sulla terra è stimata per **domenica 1 aprile alle 11.26** (ora italiana), con una finestra di incertezza di circa 12 ore. La stazione spaziale era stata lanciata il 30 settembre 2011, e il rientro sarebbe dovuto avvenire nell'Oceano Pacifico, ma è dal marzo 2016 che è iniziata una lenta e progressiva discesa in modo incontrollato.

E dove? Ci sono poche possibilità - circa lo **0,2%** - che la stazione Tiangong-1 cada in **Liguria**. La nostra regione però non è considerata completamente al sicuro. Le previsioni di rientro sono soggette a continui aggiornamenti perché legate al comportamento della stazione spaziale stessa rispetto all'orientamento che assumerà nello spazio e agli effetti che la densità atmosferica imprime agli oggetti in caduta, nonché a quelli legati all'attività

solare.

La protezione civile ha diramato un codice di comportamento in caso quello 0,2% si verificasse. Eccolo:

“Sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, è possibile fornire alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di auto protezione:

- è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate;
- i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici;
- all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; è poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto;
- alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina. Si consiglia, in linea generale, che chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità competenti.

In riferimento agli aggiornamenti che perverranno nelle prossime ore, l'ufficio stampa provvederà a dare informazioni tecniche agli organi di stampa e a pubblicare gli aggiornamenti sul sito istituzionale del Dipartimento www.protezionecivile.gov.it”.